

# GINEVRA CONTRO NATURA?

17.06 2008 -> 14.06 2009 - MUSÉUM

---

*Questa esposizione e' il frutto di una collaborazione tra il Dipartimento del territorio dello Stato di Ginevra, il Conservatorio e Giardino Botanico e il Museo della citta' di Ginevra. Presenta l'evoluzione della natura attraverso 100 anni di interventi umani nel territorio ginevrino.*

*Seguendo la storia dei tre corsi d'acqua e della rada, con dei progetti immaginati, realizzati o abbandonati, ciascuno e' invitato a riflettere sul quale posto avra' la natura nel territorio nel 2050.*

## **Le collezioni del Museo e del Conservatorio e Giardino Botanico**

*All'ingresso dell'esposizione incontriamo gli animali e le piante presenti nel cantone di Ginevra e conservate nelle collezioni scientifiche del Museo e del Conservatorio e Giardino Botanico di Ginevra. Nonostante il suo piccolo territorio, il cantone e' una delle piu' importanti realta' della biodiversita' svizzera (piu' di 15'000 specie inventariate finora, di cui piu' di 8 000 insetti).*

*Come ha l'uomo interagito con la natura negli ultimi 150 anni? Cosa ne sara' domani? Per scopirlo, seguite le tracce della rada e dei tre corsi d'acqua dai destini molto diversi. Una grande varieta' di specie animale e vegetale segna i percorsi: minacciate, estinte, reintrodotte... sono talvolta sconosciute al pubblico o al contrario molto familiari.*

---

## **L'Allondon, la natura preservata**

### **Ritratto del fiume**

In mezzo ai terreni agricoli e viticoli, la valle dell'Allondon, gioiello della natura ginevrina, collega lo Jura al Rhône in una successione di ambienti, unendo prati aridi e freschi sotto-boschi.

### **Fino al 1900: Selvaggio, libero e temuto**

L'Allondon selvaggio scorre libero dallo Jura al Rhône, la natura e' abbondante, il fiume scava, trasporta, deposita a suo piacimento. E' lui che modella il paesaggio: durante le piene, il fiume diviene torrente e porta via uomini e animali che cercano di attraversarlo.

### **1900-1950: L'Allondon, bello, ribelle e salvo**

Durante la prima parte del XX secolo, l'Allondon scappa alle correzioni dei corsi d'acqua, ai progetti utilitaristici (progetti di sbarramento); scorre sempre libero e resta quindi un formidabile terreno di evasione per i cittadini.



### **Le farfalle, esempio di ricchezza della valle**

Quante migliaia di specie di insetti la valle può ospitare? E' ancora difficile fare una stima poiché si è lontani dal conoscere tutto su questi minuscoli animali. Un paziente lavoro d'inventario è in corso e si protrarrà ancora per diversi anni.



### **1950-2000: Ti amo da soffocarti**

L'Allondon diviene un modello di paesaggio preservato, la priorità della natura si è affermata. Questo pezzo di natura alle porte della città è anche il polmone verde della cittadina. La pressione data dagli svaghi aumenta a rischio di mettere in pericolo la zona.

### **Dopo il 2000: Il Lemano, futuro dell' Allondon ?**

La forte urbanizzazione dei siti ai piedi della montagna (400% di aumento della popolazione in meno di cinquant'anni) oltrepassa le risorse esistenti. Il futuro dell'Allondon sarà garantito solo se il paese di Gex limita i suoi prelievi dalle fonti ai piedi dello Jura e il trasporto delle acque del Lemano per la sua fornitura di acqua potabile.

---

## **L'Aire, la natura utilizzata**

### **Ritratto del fiume**

Durante gli ultimi 100 anni, l'Aire ha conosciuto dei forti cambiamenti dati dalla volontà dell'uomo di controllare un fiume che dava la possibilità di avere cambiamenti della piana di diverse centinaia di metri. Grazie a delle canalizzazioni, l'Aire è riuscito a non scomparire dal paesaggio.

### **Fino al 1900: l'Aire ancora libero**

Agli inizi del XIX secolo, l'Aire scorre liberamente in una distesa di boschi. I primi lavori di correzione dell'Aire cominciarono nel 1890.

### **La Civetta, vittima dei cambiamenti nell'agricoltura**

Nella pianura dell'Aire, come in altre zone, la coltivazione intensiva di alberi da frutta a basso fusto e le serre hanno soppiantato i tradizionali frutteti e i vecchi alberi cavi. Nonostante sia stata in tal modo privata del suo habitat, la civetta è riuscita a non sparire dalla campagna ginevrina. La sua protezione è dovuta ad un programma di salvaguardia condotto da diversi anni.



### **1900-1950: Un argine di cemento per correggere il fiume**

La meccanizzazione permette di trarre dalla natura ciò di cui si ha bisogno per lo sviluppo del bacino ginevrino. Drenaggi e miglioramenti fondiari modellano la pianura dell'Aire e permettono al mondo agricolo di produrre abbondantemente.

### **1950-2000: Tra cemento e bitume**

L'Aire deve cedere il posto per permettere l'estensione della zona industriale di la Praille. Esso sparisce sotto il catrame della Route des Jeunes. Per le trote del fiume, la risalita dell'Aire è terminata !

### **Dopo il 2000: Un fiume ricreato in una bottiglia di vetro ?**

Dal 2001, il progetto di ricreazione dell'Aire avanza per tappe. Il corso d'acqua e i suoi meandri sono ridisegnati mantenendo intatta la traccia originale del vecchio canale, il tutto inserendosi in una futura piana ricoperta di serre agricole.

# Il Rhône, la natura modellata

## Ritratto del fiume

Il Rhône come una grossa arteria blu in uno scrigno verde, attraversa il cantone fino al Fort l'Escluse, collegando così il lago al massiccio montagnoso che domina Ginevra. E' accompagnato da una rete di fiumi con la ripisylve (foresta fluviale) che forma altrettanti corridoi biologici, delle vie d'importanza vitale per lo spostamento della fauna selvatica.

## Prima del 1900: Un fiume libero dagli argini sfruttati

Prima della costruzione di importanti opere sul fiume, le piene stagionali potevano inondare tutte le pianure nei dintorni. Le rive scoscese sono utilizzate come pascoli, le foreste circostanti sono sfruttate per la legna da ardere e le concerie, la forza motrice del fiume e' già utilizzata da diversi mulini.

## Prima del 1900: La forza di un fiume al servizio dell' uomo

Grazie alle nuove fabbriche idroelettriche, la città si illumina. Nasce un progetto innovativo : si combina la regolazione del Lemano (pont de la Machine), l'uso della forza idraulica per far funzionare le macchine, una rete di approvvigionamenti d'acqua potabile e di bacini di raccolta che portano l'acqua usata a valle della città'.

## 1900-1950: Rimodellare un fiume per servire la nazione !

E' il periodo del Rhône sotto controllo, al servizio della Nazione, e le dighe si moltiplicano. L'uso del fiume lungo tutto il suo corso e il suo rimodellamento in funzione dei bisogni illustrano molto bene il rapporto utilitaristico che l'uomo può avere con la natura.

## 1950-2000: Il Rhône per tutti gli usi

Epoca di grandi cantieri: costruzione della fabbrica di Cheneviers, con le chiatte che portano i rifiuti urbani verso la fabbrica d'incenerimento e la costruzione di stazioni di depurazione. Le cave di ghiaia del bosco di Bay alimentano la costruzione di città' periurbane tra cui, lungo il fiume quella di Lignon, e' una delle più grandi della Svizzera. All'inizio degli anni '70, la zona di Verbois e' scelta per costruire una centrale nucleare. La mobilitazione degli abitanti porterà all'abbandono del progetto e conseguentemente, del nucleare a Ginevra.

## La cannuccia di palude, eliminata dall'urbanizzazione degli argini

Normalmente molto diffusi tutt'intorno al Lemano e lungo i corsi d'acqua del cantone, questi canneti sono oggi quasi completamente scomparsi in seguito all'urbanizzazione delle rive. Sono tuttavia essenziali per la riproduzione dei pesci, di uccelli acquatici, e di più di cinquanta specie di insetti le cui larve si nutrono di canne. La loro reintroduzione e' dunque favorita in caso di nuove pianificazioni, in particolare sul Rhône.

## Dopo il 2000 : Verso un nuovo equilibrio ?

Nonostante lo sfruttamento del Rhône, la necessità di un equilibrio tra gli interessi economici e ecologici e' riconosciuto.. Delle misure per una coabitazione armoniosa sono progressivamente prese



# La rada, la natura nei giardini

## Presentazione della Rada

Il turista a Ginevra ricorderà della rada il suo celebre getto d'acqua, i suoi pavimenti fioriti e le regate dei velieri durante la bella stagione. Per i naturalisti, il sito offre un'oasi di pace all'avifauna. Ma se decine di migliaia di uccelli migratori vi trovano cibo e rifugio (la caccia vi è interdetta da più di un secolo), la maggior parte non rimane per nidificare poiché restano meno del 10% di argini naturali.

## Prima del 1900: La città esce dalle sue mura

Intorno al 1850, il limite della città non è più fisso. Varia in funzione dei bisogni dell'uomo. C'è il periodo della sistemazione delle banchine, della bonifica del lago per creare...dei parchi! La natura, precedentemente vista come il pericoloso rifugio di animali selvaggi o di briganti, si ritrova in città addomesticata, sotto forma di giardini.

## Lo scoiattolo rosso, un ospite benvenuto nei nostri parchi e giardini

Che sia nero, bruno o rosso, lo scoiattolo è certamente l'animale indigeno più popolare dei nostri parchi. All'inizio la sua presenza era limitata alle foreste e ai boschi ma si è ben adattato all'urbanizzazione del suo habitat.



## Sogni in rada

L'uomo cerca sempre di ripensare il suo habitat, in questo caso la città, e al posto che è disposto ad accordare alla natura. La città, e la rada in particolare, costituisce ancora e sempre un luogo di preferenza per i progetti urbanistici.

## Sogni di città

Nel 1935, il direttore del territorio Brailard-Bodmer riorganizza la città, la struttura rigorosamente. Ad esempio, lungo la route des Jeunes fino a route des Acacias, i terreni liberati dovevano in particolare permettere la sistemazione di diversi centri sportivi tra cui il grande « stadio di Vernets ». Nel 2007, i ginevrini desiderano nuovamente una città nuova: il progetto Praille-Acacias-Vernets con le sue nuove torri di 175 metri reinventa a sua volta lo stesso quartiere.

## Desiderio di mobilità

Negli anni cinquanta, le automobili diventano sempre più popolari e sempre più numerose. I ginevrini hanno bisogno di mobilità: le vie rapide devono, all'epoca, direttamente attraversare i centri urbani. Se diversi progetti ambiziosi di autostrada in città non vedranno mai la luce, la traversata della rada completerà forse un giorno i contorni autostradali di Ginevra.

## Desiderio di spiaggia

Già nel XIX secolo, i ginevrini sognano di appropriarsi delle rive per il proprio passatempo, trasformandoli in immensi giardini. All'inizio del XXI secolo, il desiderio di rompere la linearità delle banchine ritorna.

## Desiderio di verde

Confrontando il piano dell'agglomerazione del 1948 a quello odierno, possiamo constatare che gli spazi Verdi sono diminuiti notevolmente. Il piano cantonale del 2001 riprende il concetto di legame tra gli spazi verdi che circondano l'agglomerazione, legandoli con penetranti zone di verde nel cuore della città. Cosa ne resterà domani?

Testi: Christina Meissner e Alice Cibois – Traduzione: Marinella Moi